

## G.Pagliarini – Ottobre 2008

*"Decalogo" del Paglia (sempre bocciato, dal 1992)*

1. Limitare il potere di tassazione dello Stato e degli enti locali, identificando nella Costituzione un tetto massimo alla pressione fiscale complessiva. Invertire i flussi fiscali, eliminando l'intermediazione dello Stato e statuire che le PA di ogni Regione devono coprire almeno l'80% di tutte le loro spese, incluse quelle previdenziali. Solidarietà e perequazione possono coprire il rimanente 20% solo in assenza di sprechi e di significativa evasione fiscale nelle Regioni che ricevono la solidarietà dalle altre Regioni.
2. Riconoscere nella Costituzione l'impresa, e tutelarla
3. Limitare la presenza dello Stato nell'economia.
4. Regolamentare il diritto di sciopero.
5. Imporre obblighi di trasparenza e di rendiconto ai sindacati.
6. Tutelare come valore fondamentale la professionalità, l'imparzialità e l'indipendenza della pubblica amministrazione.
7. Togliere gli attuali limiti all'esercizio dei referendum.
8. Statuire con molta chiarezza che il debito pubblico potrà essere trasferito alle generazioni future solo a fronte di investimenti.
9. Passare gradualmente dall'attuale, assurdo sistema pensionistico "a ripartizione" a un più razionale e responsabile sistema "a capitalizzazione".
10. Sancire nella Costituzione il principio dell'assoluta uguaglianza tra pubblico e privato, che devono essere considerate due sfere parimenti sovrane. Prevedere che se tra queste due sfere sorgono gravi conflitti, a decidere sia la volontà popolare, attraverso un referendum. Sancire che il cosiddetto "primato della politica" è un'idea falsa, e che una società libera e aperta è sempre dualistica: poggia cioè su una assoluta uguaglianza tra privato e pubblico.

Giancarlo Pagliarini